

# Bruxelles, delegazione piacentina all' assemblea di Confagricoltura

Casagrande: «Innovazione, miglioramento della produttività e sviluppo sono fondamentali per la crescita nazionale» PIACENZA E' stata la "Bibliothèque Solvay" a Bruxelles la cornice dell' assemblea generale di Confagricoltura: una scelta logistica dettata dalla consapevolezza che l'Unione europea sta per adottare decisioni che potrebbero incidere profondamente sull' economia agricola del nostro Paese e dall' esigenza di porre in evidenza l' importanza di questi temi per il futuro del settore. All' appuntamento hanno partecipato anche il presidente di Confagricoltura Piacenza Filippo Gasparini e il direttore Marco Casagrande insieme alla componente di giunta nazionale Giovanna Parmigiani. Tanti gli interventi, tra cui ovviamente quello del presidente nazionale Massimiliano Giansanti a cui sono seguiti gli interventi del presidente del

Parlamento europeo Antonio Tajani, del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Gian Marco Centinaio, del commissario alla Salute e **Sicurezza alimentare** Vytenis Andriukaitis e del commissario europeo per l' Agricoltura e lo Sviluppo rurale Phil Hogan. I lavori sono proseguiti con una tavola rotonda moderata dal giornalista Nicola Porro, intitolata "Più Italia, più Europa, più agricoltura" Tra i tanti temi affrontati da Gian santi, quello delle proposte che la Commissione europea ha presentato sul quadro finanziario dell' Unione per il periodo 2021-2027. «È stata di fatto prospettata una riduzione dei fondi destinati all' agricoltura italiani di poco inferiore ai 3 miliardi di euro a prezzi correnti nell' intero periodo - ha spiegato il presidente -. Per i programmi di sviluppo rurale, sempre a prezzi correnti, il taglio proposto supera il 15 per cento. La nostra proposta è di far salire la capacità di spesa del bilancio della Ue, almeno fino al livello indicato dal Parlamento europeo». Quanto al "capping" (meccanismo di plafonamento dei contributi) - ha proseguito



Giansanti - Confagricoltura è contraria perché penalizzerebbe le medie e grandi aziende che hanno investito e investono in innovazione e creano occupazione. In questo contesto Marco Casagrande, direttore di Confagricoltura Piacenza ha evidenziato: «Sottoscrivo la posizione di Giansanti in quanto l' innovazione, il miglioramento della produttività e lo sviluppo dell' impresa agricola italiana sono fondamentali per la crescita nazionale, anche in considerazione del fatto che siamo deficitari per gran parte delle materie prime che vengono utilizzate dalla industria alimentare per produrre le nostre eccellenze. Lo sviluppo dell' industria **agroalimentare** italiana non può prescindere da un concetto di filiera in cui un ruolo principale non può che essere svolto dalle imprese agricole».